

Riflessioni a partire dalla **Introduzione** di R. E. Donaldson a 'Una Sacra Unità-altri passi verso un'ecologia della mente' di G.Bateson

Se posso dire una cosa, suggerirei di partire nella lettura dalle pagine che precedono l'Introduzione, cioè dai Ringraziamenti che Donaldson rivolge agli studiosi che hanno contribuito alla raccolta di testimonianze scritte da Bateson e che sono confluite in questa opera curata dallo stesso Donaldson.

È l'incipit dei ringraziamenti che lascia un po' interdetti quando leggiamo la frase di Chuang Tzu 'gli insegnanti degni di questo nome non sono altro che la polvere che si sono lasciati alle spalle..' Già da queste parole ritengo che potremmo avviare una riflessione su una frase che certamente non intende (secondo me) consegnare la relazione di insegnamento –apprendimento o la relazione tra maestro ed allievo alle nebbie del nichilismo. A mio parere, in questo contesto ricco di riconoscenza dell'allievo Donaldson nei confronti del maestro Bateson, il termine 'polvere' copre un campo semantico estremamente complesso e generativo. Infatti Donaldson si dichiara felice di aver dedicato nove anni fecondi della sua attività di studioso, proprio alla conservazione della 'polvere' del suo mentore più importante, cioè Gregory Bateson. Mi viene da aggiungere: la polvere sopravvive a tutto e a tutti, è sottile, va ovunque, si infila dappertutto...e qui si possono creare tante metafore generative, persino tante narrazioni sul rapporto polvere- passato, polvere- natura, polvere-visione, polvere- immaginazione, ecc..

Passiamo ora alla Introduzione vera e propria:

All'inizio, le citazioni di William Blake e Collingwood valgono da sole una riflessione collettiva.

Ma passiamo oltre: dopo un rapido excursus sulla cronologia delle diverse opere di Bateson, Donaldson entra in medias res sull'importanza fondamentale del pensiero di Bateson, che ha segnato un cambio di paradigma fondamentale nel pensiero occidentale, nel passaggio da una biosfera priva di mente a una biosfera germinante nel processo mentale. Donaldson ribadisce che il pensiero di Bateson è unico e soprattutto questo è **un libro di Gregory Bateson** (pgg 16-17), anche se lui ne ha scelto ed organizzato le parti.

D. passa poi a riflettere sul concetto di 'ecologia della mente' nel contesto di nuove definizioni da assegnare alle idee, alle menti..(pag 18). Sempre nella stessa pagina D. ribadisce che **le idee sono collegate non dalla logica, ma dalla storia naturale.**

Allora noi dobbiamo pervenire ad una 'metascienza' che ci permetta di fare una descrizione doppia e multipla della giustapposizione dei processi mentali...questo metodo è **necessario perchè ogni stadio evolutivo è una aggiunta di informazione ad un sistema già esistente..** Perdere il senso dell'unità di biosfera e umanità e perdere la consapevolezza che l'unità ultima è estetica, **sarebbe un errore epistemologico disastroso** .

A pagina 20 due passaggi molto importanti: i tre significati che possono essere attribuiti all'aggettivo '**altri**' nella frase 'altri passi verso un'ecologia della mente'. Sempre nella stessa pagina c'è l'ultimo capoverso che è a mio parere di cruciale importanza: 'a me sembra –dice Donaldson- che ci sia un grande valore nel tentare di essere consci di ciò che viene ucciso quando se ne è consci (riferendosi alla frase di Bateson : essere consci della natura del sacro e della natura del bello è la follia del riduzionismo)'. Riguardo alla critica del conscio e quindi della finalità cosciente di una soggettività tronfia, Donaldson aggiunge a pag 21: 'Provate a fare questo esercizio: chiudete gli occhi ed immaginate di accrescervi...' Nel ragionamento che segue questo esercizio conduce ad una consapevolezza più umile e ad **una visione del sé** molto più allargata ed inclusiva della molteplicità nella quale si manifesta il nostro corpo, proprio mentre immaginiamo che si accresca e si dilati piano piano...

Pag 22: richiamo l'attenzione su un altro ragionamento cruciale: la relazione che la nuova epistemologia batesoniana individua ed analizza tra idee esplicite, implicite, incorporate, in un processo di crescente astrazione. Una epistemologia che vorrei definire anche genealogica. Esplicitare le gestalten sommerse ed incorporate dalle abitudini è un esercizio proprio della ecologia della mente.

Importante soffermarsi sull'elenco della pag 25: quali sono i 'germi della liberazione' che possono svegliarci dal sonno di Newton? Donaldson enuclea 9 punti (non sono certamente risposte, ma appunto germi di un paradigma nuovo, di una visione nuova sul mondo). **Sapendo che questo libro segna un percorso verso una unità sacra necessariamente più ricca di qualunque sua descrizione.**

Gloria Massucci

Roma, 11 ottobre 2018